

Cinquanta storie di donne

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Francesco Cristauro

CINQUANTA STORIE DI DONNE

Racconti brevi

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Francesco Cristauro
Tutti i diritti riservati

Prefazione

In “Cinquanta storie di donne” l'autore offre una panoramica di profili femminili in cui sono rappresentate brevi storie nell'ambito di situazioni e contesti, prevalentemente sentimentali, riscontrabili anche nella vita reale.

Ogni riferimento a nomi di donne, a fatti narrati e a connesse storie descritte è immaginario e non ha alcuna attinenza con vicende realmente accadute e nomi di persone effettivamente vissute.

Il contributo che l'autore ha voluto dare con quest'opera è esclusivamente rappresentativo di una realtà che spesso si può riscontrare sia nella nostra epoca sia in tempi ormai trascorsi. Ciò induce a riflettere sull'ampio mondo della donna, sulla sua esistenza, sul suo modo di concepire la vita e sulle sue capacità sentimentali, emozionali ed empatiche che lei stessa, come mondo e universo a sé, è in grado di darci con la sua immediatezza, con la sua spontaneità e grande armoniosità.

Il ventaglio di esperienze descritte e qui presentate non è certamente indicativo o sufficiente per un'esauriente narrazione, né sicuramente per una trattazione conclusiva di vicende che possono fare parte del mondo della donna. È però importante considerare gli esempi forniti come autenticità delle espressioni femminili e della magnifica arte del difficile mestiere di donna.

Maria

Il mio nome è Maria e non chiedermi di più.

Ho visto cose che non avrei mai voluto vedere e ho viaggiato per città e paesi, contrade e vallate sin da quando avevo le trecce corte.

Ora i capelli li porto come agli altri piace e non m'importa più nulla.

Avrei desiderato tanto un sincero amore e di amori ne ho incontrati molti, senza che mi chiedessero di restare: senza che nessuno di loro si fosse mai degnato di donarmi un sorriso, un abbraccio sincero, un gesto di vero amore.

Rammento quel giovane, timoroso e titubante, che non sapeva cosa fosse l'amore, ma sapeva che desiderava amare.

Ricordo quell'anziano bavoso che aveva visto tutto e non capiva dove stava il cuore. E ancora sento quel senso di soffocamento, quell'inutile calore di quell'umido corpo steso sopra di me, che ansima senza fermarsi, e che senza capire, senza comprendere quale sia l'armonia, imperterrito procede sino alla sua soddisfazione.

Rivedo ancora quegli occhi di rabbia e quel ghigno feroce avventarsi sul mio ventre per cercare ciò che di più nascosto tenevo, senza pudore.

Volevo sapere, desideravo conoscere, mi piaceva scoprire, ora ho compreso ciò che non volevo imparare. Ora ho udito una lezione che è sempre uguale.

Non c'è dolcezza se non c'è amore, non c'è purezza se non c'è timore. La brutalità, la violenza dell'uomo non ha alcuna ragione: come l'animale feroce si avventa sulla sua preda per annientarla, ma quello lo fa per sopravvivere, l'uomo lo fa per darsi valore.

Non c'è giustizia, non c'è equità e neppure alcun talento, né qualità nel dimostrare la propria superiorità.

Il fiore più bello della vita è l'amore: facile da far nascere, ma difficile da mantenere. L'amore si spegne e, come un fiore, appassisce, avvizzisce e muore se non lo si sa tenere, coltivare e nutrire.

Ho visto cose che non avrei mai voluto vedere: sono stata al caldo dell'estate e al freddo dell'inverno, ma non avrei mai voluto vedere l'inferno.

Sono certa che la vita non è solo questo... C'è dell'altro... Un giorno lo vedrò... Lo so. Datemi ancora questa certezza, fate in modo che non sia per me un'eterna illusione, ma sia una conferma, una grande gioiosa illuminazione... e non una reale delusione.

Il mio nome è Maria e non chiedermi di più.

Gemma

Il mio nome è Gemma e vorrei dirvi di più.

Sì, Gemma, che c'è di tanto strano? Non sono una pietra, anche se sono tutta d'un pezzo: monolitica!

Fu mio padre che volle chiamarmi così quando mi vide nascere come il bocciolo di una rosa, come il tripudio di un amore mai finito.

Sono ugualmente fuggita. Era finto amore, diversa comprensione.

Non sono di nessuno e appartengo al mondo. Non ho vincoli, né obblighi: è la mia scelta inderogabile, da cui non prescindo e da cui non mi distacco.

Ho capito il mondo dagli occhi degli altri. Nessuno mi ha insegnato nulla, non ha potuto farlo: ho visto solo egoismo e individualismo.

Sono partita, sì, me ne sono andata, non alla ricerca di me stessa, quella l'avevo già trovata. Sono andata... Me ne sono andata via: da tutto e da tutti. E la ricerca è appena iniziata.

Mi rimane questo nome ma non fa nulla. Resto con ciò che ho e poche altre certezze, poiché nessuno potrà darmi di più e neppure ricchezze.

Rammento quando da piccola mi chiamavano "Gemmina" e non era un vezzeggiativo: lo sentivo solo offensivo.

Quando così mi interpellavano c'era sempre una fregatura dietro la loro finta dolcezza e sdolcinatura. Già la dolcezza quella è stata sempre una bell'idea, mai pienamente raggiunta con fermezza.

Vorrei che qualcuno si prendesse cura di me, sinceramente e onestamente, magari... Amandomi un po' anche per ciò che non ho.

Sì, lo so, a volte si chiede troppo, spesso si sogna ad occhi aperti, ma un giorno, lo sento, ciò accadrà, ne sono certa... Qualcosa accadrà: un uomo un giorno mi amerà per ciò che sono e per quello che non so.

Il mare e il cielo sono le mie mete e quando guardo all'infinito vedo il sorriso. È bello sognare e ancora più bello è riconoscere che ogni sogno si può avverare. E io non smetterò mai di sognare, poiché questo nessuno potrà portarmelo via... Nessuno me lo potrà impedire... Il mio sogno, il mio mondo interiore.

Il mio nome è Gemma e vorrei dirvi di più.

Giorgia

Il mio nome è Giorgia, vorrei dirvi tante cose e vi racconto solo un po' di me.

Ero piccola e amavo i fiori, i colori, il cielo e il mare.

Era tutto così meraviglioso per me.

Non vi era nulla che potesse farmi timore, spavento o addirittura terrore.

Ero piccola e amavo giocare con l'acqua tranquilla del fiume, accanto alla mia casa di montagna in cui vivevo tra l'abete e l'albero di castagno.

Era armonioso lo sciacquo dell'acqua che lentamente scorreva dentro la valle e i variopinti fiori facevano da sfondo a tanta pacatezza e dolcezza.

Sì, la dolcezza... Quella che ho sempre cercato, quella che ho sempre desiderato.

Sono dell'idea che la dolcezza sia la giusta misura dell'amore, il livello e l'intensità di un sentimento superiore.

Ho cercato nella mia vita di donare dolcezza e spesso ho avuto (senza pretenderlo) una positiva restituzione, un valido apporto, una giusta remissione.

Sono convinta che l'amore genera amore e che il dolore è frutto di una cattiva azione. Certo, esistono dolori non di-

pendenti dalla nostra volontà, ma quelli sono frutto di disgrazie e incidenti che malauguratamente intralciano il nostro percorso. Tutto il resto è, per così dire, un nostro “prodotto”: una “derivazione” dalla nostra attività e dalla nostra volontà.

Spesso non ci accorgiamo, o non lo desideriamo e così trascuriamo ciò che potremmo armoniosamente realizzare: spesso siamo noi a farci del male pensando di stare male, o, addirittura, di non essere in grado di stare bene.

Ora, non dico che l’ottimismo sia la posizione migliore, ma certamente è la condizione più semplice, meno complessa e maggiormente vincente per osservare ciò che ci circonda e che avviene nella nostra vita, nella nostra mente.

La cosa più bella che possediamo è, a ben guardare, l’unica condizione che abbiamo: la nostra vita.

Quante sciocchezze, quante tristezze, quante inutili forme e fattezze... Ciò che esiste realmente è il nostro presente: tutto è passato (e nessuno potrà più mutarlo) tutto avverrà (e nulla potrà determinarlo), ma ora siamo qui... E nessuno potrà negarlo.

Non cerchiamo ciò che non abbiamo e non valutiamo ciò che avevamo, pensiamo alle nostre possibilità, alla nostra capacità, ai valori che abbiamo, alle nostre opportunità.

Questo credo occorra fare.

Il mio nome è Giorgia, vorrei dirvi tante cose...